



Associazione Ex Lavanderia
www.exlavanderia.it segreteria@exlavanderia.it

Al Presidente del Municipio Roma 14
Alfredo Campagna

Oggetto: Risposta alla nota prot: CT20200041829 del: 01/05/2020

Egregio Presidente,

La ringraziamo per la cortesia.

Tuttavia non possiamo che rilevare, nella sua lettera, grossolani errori amministrativi ed affermazioni prive di fondamento normativo e di senso.

Non ci sembra che si sia materializzato un titolo formale di possesso del Padiglione 31 da parte del Comune di Roma, o almeno non ne siamo venuti a conoscenza.

Il Protocollo di Intesa firmato anche dalla vostra Giunta, parla di un passaggio in locazione agevolata dalla ASL (riconosciuta come proprietaria) al Comune di Roma. Ma si tratta esclusivamente di una dichiarazione di intenti che non dovrebbe (come purtroppo si vuole) determinare fatti amministrativi concreti prima della definizione del Piano Urbano obbligatorio per le Centralità Urbane. Per l'intero Complesso, oltre che per il Padiglione 31.

Dal nostro punto di vista e da un punto di vista di logica amministrativa, il previsto canone ricognitorio da versare alla ASL RM1 per il Padiglione 31 e per la sede Municipale è comunque irrazionale e privo di ratio amministrativa.

Per quale motivo il Municipio ed il Comune di Roma hanno ritenuto possibile separare la destinazione d'uso (Culturale e amministrativa) dalla Proprietà (sanitaria)?

A questa domanda, nessuno ha mai dato una risposta credibile.

Rilasciare oggi il Padiglione 31, significherebbe, sul piano concreto e formale, consegnarlo alla ASL RM1, soggetto che ne risulta oggi, a nostro avviso indebitamente, proprietario in ragione di scelte suicide e contrarie ad ogni tutela del proprio interesse da parte dell'amministrazione comunale e di quella municipale.

Se la ASL RM1 ne concedesse "bonariamente" il possesso momentaneo al Municipio 14, sulla base di una contrattazione informale, ciò non muterebbe la sostanza "amministrativa".

Ricordiamo al Presidente del Municipio gli indirizzi contenuti nella Delibera 40/2015 in merito al Padiglione 31:

- 1) La proprietà Regionale
- 2) la cessione in Comodato o in "permuta" al Comune di Roma (sempre da parte della Regione)
- 3) il suo vincolo all'uso culturale, ovviamente rendendo congruenti usi, proprietà e soggetto gestore.
- 4) La limitazione dell'uso sanitario (15 edifici) e la realizzazione di un Polo Culturale in almeno 11 edifici. (poiché un solo padiglione non è definibile "Polo" in virtù del significato linguistico di tale termine).

La Sua richiesta è completamente estranea al percorso delineato dalla Delibera 40, mentre è perfettamente coerente con l'improvvida volontà di cedere l'intero complesso alla gestione monocratica e senza vincoli della ASL RM1.

Le ricordiamo, inoltre, che la DGR. 787, vincola ogni intervento di ristrutturazione o messa a norma, all'unico soggetto "aggiudicatore" degli appalti, sia riguardanti edifici a destinazione sanitaria sia ad altre destinazioni, cioè ancora la ASL RM1.

Quindi, come Le abbiamo dimostrato, non esiste alcuna garanzia né fiducia sulla volontà della Sua amministrazione di procedere ad un progetto sia sul Pad. 31, sia sull'intero S.Maria della Pietà, che sia rispettoso delle Norme Urbanistiche previste dal PRG, del Regolamento Partecipativo (del. 57/2006), delle Norme Nazionali sui redditi (L.388/2000), delle Norme Regionali sugli assetti proprietari (L.R 14/2008) e, soprattutto della Delibera 40/2015.

Dal punto di vista delle Ragioni Sociali dell'Associazione Ex Lavanderia, rilasciare il Padiglione alla ASL RME, per intercessione del Municipio, significherebbe rinunciare alla propria funzione storica dichiarata nell'articolo 2 del proprio Statuto che Le ricordiamo:

“L'Associazione si batte per l'uso pubblico, sociale e culturale dell'ex Manicomio Santa Maria della Pietà.” “L'Associazione fa proprie le battaglie per la difesa e la tutela del Comprensorio del S.Maria della Pietà per impedire la sua risanitarizzazione, la sua vendita a enti privati e, soprattutto, il suo utilizzo da parte di strutture psichiatriche e, più in generale, di residenze sanitarie, relazionandosi ad analoghe campagne promosse sul territorio nazionale.”

Questi obiettivi sanciti nel 2005, non solo non sono venuti meno, ma dopo la firma del Protocollo di Intesa, ed il suo pretestuoso utilizzo per lasciare mano libera alla sanitarizzazione ed aziendalizzazione del S.Maria della Pietà, sono semmai ancora più all'ordine del giorno.

Lei, e la Sindaca di Roma avete espresso in passato il riconoscimento di un ruolo di tutela e difesa del bene pubblico S.Maria della Pietà, avuto negli anni dall'Associazione Ex Lavanderia. Non vi è alcuna ragione per cui l'Associazione Ex Lavanderia dovrebbe avere, oggi, motivi per rinunciare alla propria funzione. Anzi, valutando i Vostri atti degli ultimi 2 anni, purtroppo, il contrario.

Infine non possiamo che rilevare la strumentalità delle ragioni da Lei addotte. In tutta Roma, in questo momento di emergenza, i Municipi ed il Comune stesso, stanno attivando collaborazioni, carte d'intenti, protocolli con realtà sociali che, dal punto di vista "formale" sono esattamente nelle stesse condizioni dell'Associazione Ex Lavanderia.

Quindi nulla Le impedirebbe di attivare analoghe iniziative con noi, rimandando la discussione sul futuro remoto del Padiglione 31, oltre l'emergenza in atto, alle procedure corrette del Piano Urbano sull'intero S.Maria della Pietà. Ma, Le ribadiamo, solo nell'osservanza della Delibera 40/2015 del Comune di Roma.

A meno che "liberarsi" della presenza dell'Associazione Ex Lavanderia causando una perdita di risorse e relazioni preziose, non sia un dictat della ASL RM1, la condizione per concedere al Municipio la benevola cessione dell'uso provvisorio del Padiglione 31.

Per altro con un uso strumentale ed eticamente censurabile di una drammatica emergenza nazionale.

Visualizzando, se ce ne fosse ancora bisogno, la trasformazione del Municipio 14 da Ente Pubblico elettivo a informale dipartimento interno alle dipendenze del Direttore Generale della ASL RM1.

Distinti Saluti,
Il Comitato Direttivo dell'Associazione Ex Lavanderia